



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Introdvttione Alla Vita Divota**

**François <de Sales>**

**Venetia, 1658**

Della differenza tra le vere, e le vane amicitie. Cap. 20.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9981**

ch'egli in lei scorgeua, & ch'ella reciprocamente l'amaua come vn'Angelo di Dio.

Ma io hò to to in fermarmi in cosa tanto chiara: S. Girolamo, Sant'Agostino, S. Gregorio, San Bernardo, e tutti li più gran serui di Dio, hanno hauuto particolarissime amicitie senza interesse della loro perfettione. San Paolo rimprouerando il suiamento de' Gentili gl'accusa d'essere stati gente senza affetto, cioè che non haueano alcuna amicitia. E San Tomaso, con tutti li buoni Filosofi, confessa; che l'amicitia è vna virtù. Or egli parla dell'amicitia particolare; perche com'egli dice, la perfetta amicitia non può stendersi a molte persone: la perfettione dunque non consiste in non hauer punto d'amicitie, ma in non ne hauere, che buone, sante, e sacre.

*Della differenza trà le vere, e le vane amicitie. Cap. XX.*

**E**cco vn'auertimento grande, Filotea mia, il mele d'Heraclea, ch'è tanto venenoso, rassomiglia all'altro, ch'è tanto salutare, vi è gran pericolo di non pigliare l'vno per l'altro, ò di prenderli mescolati insieme: perche la bontà dell'vno non impedirebbe il nocimento dell'altro. Bisogna stare sopra di se, per non essere ingannata in queste amicitie, e molto più quando si trattano tra persone di diuerso sesso sotto qual si voglia pretesto si sia: perche ben  
spesso

Spesso Satanasso cambia questi amori, si comincia con l'amore virtuoso, ma se non è accorto, vi si mescolerà l'amor vano, e poi l'amor sensuale, e poi l'amor carnale, anzi questo pericolo si troua anco nell'amore spirituale, se non si procede con gran sauezza, se bene in questo sia più difficile questo cambio, perche la sua purità, e bianchezza fa, che più facilmente si conoscano le bruttezze, che Satanasso vi vuole mescolare; e perciò quando egli ciò procura, lo fa più sottilmente, e tenta d'introdurui le impurità quasi sensibilmente.

Voi conoscerete l'amicitia mundana dalla santa, e virtuosa, come si conosce il mele d'Heraclea dall'altro: il mele d'Heraclea è più dolce alla lingua del mele ordinario, per ragione dell'aconito, che gli dà vn'accrecimento di dolcezza, e l'amicitia mundana produce ordinariamente vna gran copia di parole melate, vn cicalamento di motti appassionati, di lodi tirate dalla bellezza, alla gratia, e dalle qualità sensuali: ma l'amicitia sacra hà vn linguaggio semplice, e franco, e non può lodar altro, che la virtù, e la gratia di Dio vnico fondamento, sopra il quale essa s'appoggia. il mele d'Heraclea essendo ingiottito cagiona vn riuolgimento del capo, e la falsa amicitia prouoca ad vna instabilità di spirito, che fa titubare la persona nella carità, e diuotione, tirandola à sguardi affettati, lusingheu.

li, & immoderati, a carezze sensuali, à sospiri disordinati, à lamenti di non essere amati, a certi piccioli, ma ricercati, ma attrattiui gesti, galanterie, basciamani, & altre diuestichezze, e fauori inciuali, prefaggi certi, & indubitati, d'vna prossima ruina dell'honestà: Ma l'amicitia santa non hà occhi se non semplici, e pudichi, nè carezze, se non pure, e franche, nè sospiri, che per il Cielo, nè familiarità, se non di spirito, nè pianti, se non quando Dio non è amato, segni infallibili dell'honestà. Il mele d'Heraclea turba la vista, e quest'amicitia mundana turba il giudicio, in modo, che quelli, che ne sono infetti pensano di far bene facendo male, e vogliono, che le loro scuse, pretesti; e parole siano vere ragioni. Fuggono il lume, & amano le tenebre; ma l'amicitia santa hà gl'occhi, che vedono chiaro, non si nasconde, anzi volontieri compare alla presenza de gli huomini da bene. In fine il mele d'Heraclea cagiona vna grand'amarrezza alla bocca, così le false amicitie si conuertono, e terminano in parole, e dimande carnali, e puzzolenti, ò in caso di rifiuto, in ingiurie, e calunnie, imposture, malinconie, confusioni, e gelosie, che finiscono ben spesso in bestialità, e pazzia; ma la casta amicitia è sempre ugualmente honesta, ciuile, & amicheuole, e mai non si conuerte, che in vna più perfetta, e più pura vnio-

ra vnione di spiriti, imagine viua della beata amicitia, che si esercita in Cielo.

San Gregorio Nazianzeno dice, che il Pauone facendo il suo grido all' hora, che fa la sua ruota, & il suo pauoneggiamento, eccita grandemente le pauone, che lo sentono alla lubricità. Quando si vede vn' huomo à pauoneggiarsi; à polirsi, à cicalare con vna giouine senza pretensione di vn giusto matrimonio; ah! questo senza dubbio non è per altro, che per prouocarla à qualche impudicitia, e la donna honorata chiuderà gli orecchi, per non vdire il grido di questo Pauone, e la voce dell' incantatore, che la vuole incantare astutamente; e se essa l' ascolta, ò Dio, che cattiuo augurio della futura perdita del suo cuore.

I giouini, che fanno gesti, cenni, e lusinghe, ò dicono parole, le quali non vorriano, che fossero sentite da' suoi Padri, Madri, Mariti, Mogli, ò Confessori, danno ben segno in questo, che trattano d'altra cosa, che dell' honore, ò della conscienza. Nostra Signora si turbò vedendo vn' Angelo in forma humana, perche era sola, e perche esso gli daua lodi straordinarie, ancorche celestiali. O Saluator del mondo, la purità teme di vn' Angelo in forma humana, e perche dunque l' impurità non temerà d' vn' huomo, ancorche fosse in figura d' Angelo, quando la loda con lodi sensuali, & humane.